

CGIL**FISAC**

Liber@voce

Fisac Gruppo Banco Bpm

ANNO 8 - NUMERO 04

LUGLIO 2021

SOMMARIO:

[Pag. 1 - 17](#)
[Il nostro "Congresso"](#)

[Pag. 18](#)
[Scelgo CGIL](#)

[Pag. 19](#)
[Le parole del](#)
[Segretario Generale](#)

[Pag. 20](#)
[Loro Licenziano.](#)
[Tu non arrenderti](#)

[Pag. 21](#)
[L'Angolo del Fiscale](#)

[Pag. 22](#)
[Le guide CGIL](#)

[Pag. 23](#)
[Associazioni e](#)
[Iniziative del mese](#)

[Pag. 24](#)
[Dal Web](#)

[Pag. 25](#)
[Dai Media](#)

[Pag. 26](#)
[Un minuto per riflettere](#)
[Di Sergio Marianacci](#)



“VERSO IL FUTURO” FISAC BANCOBPM



Il Segretario Responsabile Andrea Monti



Il nostro congresso si svolge in una fase molto difficile per il paese, in un contesto di gravi difficoltà occupazionali, speriamo governato dal recente accordo sui licenziamenti, certamente molto parziale, di incerta applicazione e che non risponde appieno alle richieste delle organizzazioni confederali.

Debito pubblico al 160% del PIL, rischio di crisi di liquidità per tante imprese, ripresa degli ordini ancora

incerta, con conseguenti ricadute sul sistema finanziario in termini di nuove sofferenze e possibili restrizioni del credito, con il rischio di accelerare processi di riorganizzazione distruttivi per i lavoratori e per i cittadini

sul territorio, quali cessioni di attività ed abbandono di territori svantaggiati. Un processo di scomposizione del quadro politico che apre incertezze sui tanti aspetti della vita sociale ed economica e rischia di spianare la strada alla destra più becera in Europa.

Una stagione nella quale il sindacato confederale deve assumere la guida delle iniziative imponendo il lavoro al centro della discussione politica, fuori da poteri di veto da parte di altri soggetti e da dimensioni micro-corporative che ci vedrebbero perdenti. E' necessario caratterizzare, pur in una logica di ricerca della massima unitarietà, il profilo di soggetto generale della rappresentanza proprio della CGIL, in grado di porsi verso i lavoratori e verso il paese come soggetto propulsore di una proposta che tenga insieme rappresentanza di classe e bene comune, come abbiamo cercato di fare in azienda in questi quattro

anni, ogni volta che siamo riusciti a parlare di presidio della rete sportellare, conciliazione vita-lavoro, mobilità sostenibile, pressioni commerciali, ecc..

Arriviamo all'assemblea costitutiva della fisac cgil di BancoBPM con quattro anni di ritardo ma ci arriviamo.

Quattro anni vissuti in sommatoria di cariche apicali e strutture organizzative dei coordinamenti aziendali e di gruppo di provenienza, culture, modi di lavorare, interessi in parte diversi. Una situazione organizzativa che non ci ha impedito di essere protagonisti in positivo di ogni trattativa o vertenza sindacale, su tutti l'accordo quadro alla fusione, i vari step del contratto integrativo aziendale che vanta uno degli ultimi accordi a inquadramenti sui percorsi professionali, un accordo realmente tutelante sulla mobilità, un part time accessibile e tutelato per tutti.

Fra le vertenze la vertenza diamanti, la vertenza covid, la vertenza sulla chiusura temporanea degli sportelli, sempre legata al covid. Un servizio sul territorio che questo gruppo sta perseguendo solo a parole da anni, mentre le cifre dicono altro, una rete sportellare quasi dimezzata.

Facciamo questo congresso a valle, si spera, di un periodo pandemico che ha messo tutti alla prova, anche la tenuta della nostra organizzazione. Difficile confrontarsi a distanza con la controparte, con le altre sigle sindacali, anche al nostro interno. Ancora più difficile il rapporto con i nostri lavoratori, limitando al minimo indispensabile i contatti in presenza.

Abbiamo sperimentato, non senza difficoltà – e la scarsa partecipazione delle assemblee di base lo testimonia – il confronto a distanza su piattaforme informatiche. L'argomento, il congresso unitario, probabilmente non era di grande interesse per i lavoratori, malgrado il nostro sforzo di elaborare un documento politico snello e leggibile, ma non dobbiamo abbatterci per questo ma considerare che da qui si parte per recuperare rapporto e partecipazione. Lo facciamo a monte di una qualche probabile e prossima operazione di aggregazione societaria che potrebbe interessare questo gruppo che ci spinge più che mai ad una riorganizzazione interna.

Molti dirigenti sindacali hanno avuto accesso al fondo di solidarietà al 30 giugno, altri vi accederanno l'anno prossimo. C'è una necessità ancora più marcata di serrare le fila, rafforzare e sviluppare la presenza sul territorio e l'opportunità di rinnovare il nostro quadro dirigente puntando sui giovani e sulle donne.

Con Sergio, Daniela e Giacomo, con le segreterie uscenti abbiamo progettato un'assemblea organizzativa unitaria e inclusiva, basata sull'idea che chiunque voglia impegnarsi nella nostra organizzazione dovesse trovare spazio in questa platea e poi per quanto possibile nel direttivo che questa assemblea eleggerà.

Se questo è quello che va fatto non c'è un altro momento ed un altro modo di farlo, se non adesso, anche in periodo estivo anche in modalità mista, in presenza e in remoto.

In coerenza con il progetto inclusivo abbiamo pensato ad una struttura semplice e lineare che non duplicasse gli organismi aziendali e di gruppo che nella situazione data avrebbero solo creato sovrapposizioni senza un vero valore aggiunto. Abbiamo quindi scelto una struttura unica di gruppo che ci consente un premio del 30% sui numeri massimi del regolamento dei coordinamenti aziendali, andando quindi a comporre un direttivo di ben 92 persone ed una segreteria di 13 persone, quanto più ampi possibile.

Si è affidato ad un gruppo largo e rappresentativo il compito di redigere la bozza del documento politico unitario che poi è stato discusso, emendato ed approvato prima nelle segreterie e poi nei direttivi uscenti. Si è poi proposto e discusso con ogni territorio l'individuazione dei delegati di questa assemblea andando a comporre una lista unica nazionale che è stata poi votata in ogni assemblea di base. Il valore unitario di questo lavoro di coinvolgimento e condivisione è stato già certificato dal fatto che nessuno ha sentito la necessità di presentare un documento politico alternativo. Nel documento politico infatti trovano spazio tutta la nostra storia vissuta insieme, le nostre passioni, le nostre preoccupazioni, la nostra idea di governo del cambiamento, la nostra fermezza e determinazione, la centralità del rapporto con i lavoratori, in una parola il nostro comune sentire in questa straordinaria attività di volontariato che è la Fisac CGIL.

Ci sono i nostri temi, la conciliazione vita-lavoro, la parità di genere, i temi civili, salute e sicurezza, le pressioni commerciali, l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, telelavoro e smart working, la confederalità, tutela della riservatezza e controlli a distanza, formazione, ambiente ed ecologia, le armonizzazioni, il tempo libero. Siamo qui per discuterlo questo documento politico, che è una sollecitazione di interesse sui vari argomenti e non abbiamo voluto fosse una trattazione esaustiva.

Siamo qui per darci un assetto politico e organizzativo che ci consenta nel medio periodo di esercitare ai tavoli di confronto la massima influenza e progettualità, di presidiare al meglio tutti i territori attraverso un'organizzazione coesa ed articolata, che deve crescere ed affermarsi. A questo fine sono stati eletti durante il percorso assembleare quasi tutti i coordinatori territoriali, con i quali il gruppo dirigente dovrà avere una comunicazione ed un confronto costante, rispetto all'attività politica sindacale, al presidio territoriale, al proselitismo. Noi soffriamo in questo gruppo di un'eccessiva distanza fra la nostra capacità dialettica e negoziale e la rappresentanza che possiamo spendere ai tavoli di confronto. Proprio per la nostra idea che il sindacato solo dai lavoratori possa trarre una vera forza propulsiva, una vera forza contrattuale non possiamo prescindere da questo aspetto: siamo il quarto sindacato in termini di rappresentanza in questa azienda. Il progetto di Fisac CGIL che uscirà da qui dovrà essere efficiente e funzionale a recuperare il terreno perduto, su questo tutto il gruppo dirigente deve essere consapevole della centralità della figura dell'RSA e di tutti i dirigenti segnalati sul territorio, che certamente non contrattano in un grande gruppo, ma sono indiscussi protagonisti nel riconoscimento di ogni diritto di ogni lavoratore, che venga da un accordo di secondo livello, dal ccnl, da una legge o dalla costituzione. Là dove succedono le cose, nei luoghi di lavoro, là dove i diritti si esercitano o vengono negati, là devono essere i nostri delegati, ascoltare, informarsi, sostenere, schierarsi, lottare e vincere con il sostegno di tutta un'organizzazione che si parla e si muove unita. Il riconoscimento sindacale da parte di un lavoratore parte da qui ed un potenziale nostro iscritto deve vedere che noi difendiamo sempre un diritto e mai un privilegio o peggio ancora una furbata. Deve vedere che ci siamo, soprattutto quando serve, dobbiamo riuscire ad essere in ogni luogo di lavoro il punto di riferimento, la persona alla quale si racconta con fiducia il proprio vissuto e alla quale si può chiedere un consiglio. Anche i dirigenti aziendali sul territorio devono imparare a conoscerci dove questo già non succede, ad accettare di confrontarsi con noi anche sulle questioni più spicciole, devono avere più svantaggio ad ignorarci che a tenerci in considerazione. Se c'è tutto questo arrivano anche le iscrizioni perché c'è il riconoscimento della figura del sindacalista. Questa deve essere la nostra spina dorsale e l'elezione dei coordinatori territoriali degli RSA è un passaggio strategico che abbiamo compiuto. Questa è l'idea di sindacato che vogliamo portare avanti.

Al lavoro e alla lotta compagne e compagni!



Il discorso di insediamento di Andrea Monti

Care compagne e cari compagni, vi ringrazio per la fiducia, la partecipazione e la determinazione che avete espresso oggi con il vostro voto. Da questo congresso esce una Fisac CGIL unita e questo non potrà che rafforzarci, una Fisac CGIL che sarà sempre aperta alla discussione politica ed il pensiero diverso e nella quale sempre si dovrà arrivare a sintesi, la più avanzata possibile. Abbiamo disegnato un'organizzazione nella quale ognuno avrà la possibilità di partecipare e crescere, un'organizzazione complessa e articolata che avrà bisogno di tanta comunicazione e confronto per funzionare. Tocca a noi adesso darle vita, energia, entusiasmo! Abbiamo sfide improbe e montagne da scalare davanti a noi ma se teniamo fermi i nostri valori, la nostra unitarietà, la nostra determinazione possiamo essere decisivi, noi possiamo contare, per governare il futuro dei nostri lavoratori!

Un abbraccio, infine, ed un ringraziamento a tutte quelle compagne e quei compagni che con oggi ci salutano, Daniela, Rosella, Vincenzo, Giuliano, Carmelo, Stefano, Simonetta, Maria Luisa, a loro voglio dire che è stato bello, coinvolgente fare questo pezzo di strada insieme, che tutti insieme ci ha arricchiti, di valori, di esperienze, di emozioni. Un ringraziamento a Sergio, Daniela e Giacomo con i quali abbiamo pensato e sostenuto questa idea di congresso, confrontandoci costantemente anche in questo periodo difficile. Un ringraziamento particolare, infine, a Claudio che da anni lavora tantissimo dietro le quinte e che anche stavolta non si è risparmiato un attimo, rendendo possibile il regolare svolgimento di questo congresso.



Il Segretario Organizzativo

Sergio Marianacci

Farò un breve intervento, Molto ha già detto Andrea. Non ripercorrerò e non celebrerò 4 anni e mezzo passati, anni che nelle pur evidenti diversità ci hanno però consentito di arrivare ad oggi. Con una costruzione che parte dalla 'gettata' di solide fondamenta, con questa prima Assemblea costitutiva del Gruppo BancoBpm, e che, ...insieme..., mattone dopo mattone, non escludendo nessuno, da domani sera, ci consentirà e ci vedrà impegnati alla realizzazione della 'nostra casa comune' ... che oltre ad essere la nostra casa deve e dovrà diventare, anche e soprattutto, la casa che accoglie e accoglierà i lavoratori. I nostri iscritti. Abbiamo bisogno di crescere nella rappresentanza. È vitale! È la sfida maggiore che ci attende. Ci attrezzeremo per farla al meglio! in un mix di esperienza e rinnovamento che è l'elemento caratterizzante la nostra squadra. Partendo dal 'basso', dai lavoratori, sempre più - 'sindacato di strada'.



il documento politico che abbiamo elaborato racchiude gran parte di ciò che ci potremmo dire oggi ... è ognuno di noi sa che 'l'esplosione' di ogni questione, fosse anche solo lì abbozzata, ci troverà a doverci confrontare con le altre organizzazioni - con visioni e obiettivi magari diversi dai nostri - ancora prima che con la controparte azienda. Lo faremo.

Semplicemente lo faremo. Come lo abbiamo sempre fatto. Al meglio!

Chiudo, ringraziando a nome di tutta la Organizzazione, lo faccio adesso perché poi mi taccio, Daniela.

Ancora oggi ci sta dimostrando un attaccamento all'organizzazione assolutamente fuori dal comune.

Daniela ...Grazie!!!

A Carmelo, Vincenzo, Rosella, Giuliano, Stefano e a tutte le compagne e i compagni che hanno virtualmente o 'fisicamente' riconsegnato il cartellino presenza - un abbraccio e un grazie per aver consentito alla Fisac del Gruppo BancoBpm di essere 'questa cosa qui'!!!!

Buon lavoro a tutti noi.

Quattro anni (e 1/2) in pochi numeri



A cura di Claudio Sghia



**QUATTRO ANNI
(e ½)
IN POCHI NUMERI**

Milano - 8 luglio 2021



23
marzo
2016



Gruppo
Banco
BPM

terzo operatore in Italia
quota mercato > 8%
primo in Lombardia
4 milioni di clienti
25.000 dipendenti
2.500 sportelli



Gruppo
Banco
BPM



Sedi
e
Direzioni

continue riorganizzazioni
impovertimento dei Poli
accentramento su Milano



Rete
Sportelli

01/01/2017 → 2.347

30/06/2021 → 1.427

-920 -39,2%

Dipendenti

01/01/2017 → 24.680

30/06/2021 → 20.211

-4.469 -18,1%Distribuzione
Territoriale
al
30/06/2021

Regione	Sportelli	Dipendenti
Lombardia	38%	44%
Veneto	12%	12%
Piemonte	12%	10%
Emilia Romagna	10%	9%
altre	28%	25%

**VERSO IL
FUTURO**Delegazione
Trattante**167 incontri (1 o più gg)**Commissioni
Bilaterali
ex Protocollo
Relazioni
Industriali**Ambiente Salute Sicurezza
Formazione
Pari opportunità
Politiche commerciali
Welfare**Ulteriori
Commissioni
Bilaterali**Finanziamenti
SGS
Tecnica
Art. 4**Gruppi
di
Lavoro**Delegazione Trattante
Segreterie ex Gruppi
Direttivi ex Gruppi
RLS**Comunica
zione**230 comunicati unitari
172 comunicati di sigla
71 Lavori in Corso
17 Liber@voce**

Comunica
zione

490 comunicazioni

1.170 gg lavorativi

1 OGNI 2,4 GG



GoToMeeting

130 riunioni a distanza

19
mag
2019

Lucca



Curva
Pandemica



Distribuzione
per
Struttura
e
Genere

Sede 27%

Rete 73%

Donne 45%

Uomini 55%

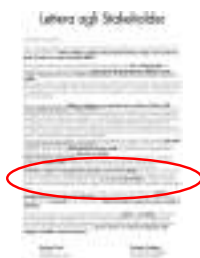


Covid-19

1.982 Contagi

9 Decessi

Report
di
Sostenibilità
2020



M. Tononi
e
G. Castagna

**Ci teniamo a inviare un
ringraziamento
particolare a tutti i nostri
colleghi...**

Nonostante le numerose
difficoltà **non si sono mai
tirati indietro**, nemmeno
durante il periodo più
critico dell'emergenza.

SEGRETERIA DI GRUPPO

MONTI ANDREA (Segretario Responsabile)

MARIANACCI SERGIO (Segretario Organizzativo)

AMORUSO LORENZO

CAVICCHIA STEFANO

DI GENNARO SUE

FASANELLA CHIARA

FONTI CLARA

GALIZZI FRANCESCO

GAZZINI LUCIA

MANCINO CARLO

MORETTI CARLO

PORZIO ANGELA

SGHIA CLAUDIO

PRESIDENZA DIRETTIVO

RICCI SIMONA (Presidente)

MARGARONE FILIPPO (Vice)

SAVOIA ANTONELLA (Vice)

IL DIRETTIVO

I

AGAZZI	DANILO	DE FRANCESCO	ANGELO	NATALI	LUCA
AMORUSO	LORENZO	DELEIDI	SILVIA	ORLANDO	ALESSANDRA
ANDOLFI	TIZIANO	DELLA TOGNA	CHIARA	PASQUALI	ROSELLA
ANTI	ELENA	DI GENNARO	SUE	PASSONI	MARA
BARBINI	NICOLA	FASANELLA	CHIARA	PERROTTI	VINCENZO
BATTAINI	GIAMBATTISTA	FERRUTA	DANIELA	PERUZZI	RICCARDO
BIGNAMI	MASSIMILIANO	FONTI	CLARA	PIERI	PATRIZIA
BINI	ANTONIA	FRATI	ANDREA	POLANI	ERRICO
BOEHM	ANGELO	GALIZZI	FRANCESCO	PORZIO	ANGELA
BONCIANI	MELISSA	GAMBAUDO	MARCO	POTECCHI	ALESSIA
BONINI	ALESSANDRO	GAZZINI	LUCIA	PREDABISSI	MARZIA
BOTTACINI	ANDREA	GESUMUNNO	MARIA GABRIELLA	PROVANA	FRANCESCA
BOZZEDA	ALBERTO	GIANNOCOLI	CARLO	PULIERO	RICCARDO
BRUGNOLI	FEDERICO	GIRLETTI	MARIA ELIDE	RAVASI	NATALIA
BUZZURRO	GIUSEPPE	GIUSTI	MILA	RICCARDI	DAVIDE
CANE	SIMONA	GUGLIELMI	ANNALISA	RICCI	SIMONA
CAPECE	RICCARDO	MACONI	LUCA	ROSSO	GIANLUCA
CARACCIOLO	FABRIZIO	MANCINO	CARLO	SAVINI	RAQUEL
CARBONE	DANILO	MANFREDI	FABIO	SAVOIA	ANTONELLA
CARLI	FRANCESCA	MARCHISIO	MONICA	SCARANTINO	LUCA
CARMINATI	MIRKO	MARGARONE	FILIPPO	SFONDRINI	TIZIANO
CATTABRIGA	ROBERTO	MARIANACCI	SERGIO	SGHIA	CLAUDIO
CAVICCHIA	STEFANO	MAZZARELLO	SERGIO	SIMONCINI	ANDREA
CELLA	LUCA	MAZZOCCHI	VITTORIO	TEODORI	MIRELLA
CERIOLI	VALENTINA	MENNELLA	ALESSANDRA	TIRRITO	EZIO
CODURRI	GIOVANNI	MISCHIATTI	GIANLUCA	TONOLINI	ALESSANDRO
COLOMBO	ALBERTO	MOLICA	MICHELE	TRENTADUE	ANNAMARIA
CORDARO	ANDREA	MONTI	ANDREA	UBERTI	NICCOLÒ
CORONATI	ANDREA	MORETTI	CARLO MAURO	VITTORI	DANIELA MARIA
CORRIERO	RAFFAELLO	MURA	LOREDANA	ZANARDI	OLIVIERO
CUGINI	ROBERTA	MUSU	ROSALIA		

LA DELEGAZIONE TRATTANTE

**AMORUSO LORENZO
CAVICCHIA STEFANO
DI GENNARO SUE
FONTI CLARA
GALIZZI FRANCESCO
MANCINO CARLO
MARIANACCI SERGIO
MONTI ANDREA
POLANI ERICO
PORZIO ANGELA
SGHIA CLAUDIO**

**COLOMBO ALBERTO
FASANELLA CHIARA
GAZZINI LUCIA
MORETTI CARLO**

**CARMINATI MIRKO
GIRLETTI MARIA ELIDE
PROVANA FRANCESCA
ROSSO GIANLUCA
SAVINI RAQUEL**



Grazie Daniela!!!



Dal Congresso...



Francesca Lorusso
Segretario Generale
Fisac Milano



Nino Baseotto
Segretario Generale Fisac



Giacomo Sturniolo
Segretario Nazionale Fisac

... e tutti Noi









Foto di Giambattista Battaini





CGIL.IT

COLLETTIVA.IT

FISAC.IT

Le parole del Segretario Generale: Lavoratori stagionali: non li trovate? È semplice: pagateli di più



MAURIZIO LANDINI SUI LAVORATORI STAGIONALI: NON LI TROVATE? E' SEMPLICE: PAGATELI DI PIU'

C'è l'imprenditore che dice: "Il primo che quest'estate mi chiede quante ore e per quanti soldi non si presenti neppure a fare il colloquio"

C'è il giovane governatore che borbotta: "Camerieri non si trovano perché preferiscono i sussidi".

Ci sono gli albergatori che lamentano: "Il lavoro c'è ma non c'è la voglia di lavorare".

C'è la Senatrice di Fratelli d'Italia, Daniela Santanché, che fa un appello in tv da imprenditrice del turismo perché "maledetto il reddito di cittadinanza", non si trovano gli stagionali.

E poi c'è la risposta. L'unica possibile. L'unica onesta. La dà Maurizio Landini: "Se li pagate di più e gli date condizioni migliori vedrete che troverete anche le persone che lavorano".

Non date salari da fame. Non ricattate chi lavora. Perché il lavoro non è sfruttamento.



Visita la pagina Facebook



Collettiva
Sito web di notizie e media



Like page



L'ANGOLO DEL FISCALE

Info utili da CAAF e Patronati



Di seguito il link per accedere al sito
Nazionale **CAAF CGIL**.
iscriviti alla newsletter e scarica
gratuitamente la guida ai servizi 2021

cafcgil.it

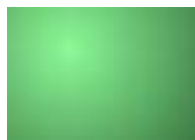
Di seguito il link per accedere al sito
Nazionale
INCA
Il Patronato della CGIL

inca.it





Anche per il 2020 sono disponibili nel sito
le Guide della Fisac CGIL



Guide Fisac Cgil: Salute e sicurezza



Guide Fisac Cgil: Provvedimenti Disciplinari e patrimoniali



Guide Fisac Cgil: Maternità, Paternità e Adozione



Guide Fisac Cgil: Handicap e Legge 104



Guide Fisac Cgil: la Previdenza Generale



Guide Fisac Cgil: la lettura della busta paga



Guide Fisac Cgil: gli ammortizzatori sociali



Guide Fisac Cgil: il danno nel rapporto di lavoro

Associazioni e Iniziative del mese



VORREI PRENDERE IL TRENO

Lottiamo col sorriso, per i diritti di tutti, contro ogni barriera.

DONA

ASSOCIATI

Vorrei prendere il treno
1 g · 3

Michela Aloigi, mamma di Matteo:

"Matteo è talmente bello dentro che riesce a sorridere anche se lui e, chi come lui, vive su una sedia a rotelle ed è gravemente disabile, continua a vivere perennemente in lockdown: il mare è possibile solo guardarlo, il cinema? A casa davanti alla televisione... Tante attività commerciali inaccessibili... La piscina? Per ora niente e quelle private? Inaccessibili... Terapie? Non c'erano 2 anni fa tanto meno ci sono ora. È talmente assurdo ma durante il lockdown mi sentivo parte di una società, in difficoltà certo, ma mi sembrava, proprio per questo, di essere come tutti gli altri. Ora che tutto sta ricominciando mi sento come fossi un pezzo di legno che galleggia da solo alla deriva! Mi devo abituare di nuovo ad una società che non ha posto per i più deboli, ma come, come solo verso i propri interessi."

La Onlus e i suoi obiettivi

«Vorrei prendere il treno» si occupa di servizi di assistenza, inclusione e attivismo per le barriere architettoniche, sociali e culturali attraverso la realizzazione e il finanziamento di progetti a livello di tutta Italia.

La sua comunicazione efficace su web, stampa, radio e tv, ha dato un punto di riferimento nazionale per la disabilità, raggiungendo centinaia di migliaia di follower sui social network.

SERVIZIO

Cerchiamo di cambiare lo sguardo della opinione attraverso contenuti online e attività sul territorio.

INTELLIGENZA

Proponiamo una società in cui tutti gli individui, al centro le abilità delle persone e non le loro difficoltà.

ASSOCIAMENTO CLASSICO

Collaboriamo con le istituzioni affinché la vita dei cittadini sia più libera e indipendentemente possibile.

VISITA IL SITO:

vorreiprendereiltreno.it

DAL WEB...



DAI MEDIA...

SINDROME DELLA CAPANNA

Dopo lo smart working, ansia di tornare in ufficio per metà lavoratori

Con la copertura vaccinale sempre più ampia sono molte le aziende che richiamano in sede i propri dipendenti: ma c'è un fenomeno psicologico con cui fare i conti.



La sola idea di **tornare in ufficio**, riaffrontare il traffico cittadino e lasciare la vostra dimora con un cantuccio ormai convertito a ufficio vi destabilizza, se non terrorizza? A quanto pare siete in buona compagnia. E c'è anche un nome per quello che vi sta capitando: "**sindrome della capanna**".

Sindrome della capanna: ansia alla sola idea di tornare in ufficio

Con la pandemia si è reso necessario rimodulare il modo di lavorare. Ampio spazio al digitale e da remoto - per le professioni che lo consentono - spingendo l'acceleratore sullo **smart working**, modalità di lavoro agile che, prima dell'avvento del Covid, in Italia era riservata a una stretta nicchia di persone.

Ora, con la **campagna vaccinale** che marcia spedita e un numero consistente di persone immunizzate, sono molte le aziende che richiamano in sede i propri impiegati. Ma non tutti la stanno vivendo bene.

Secondo un'indagine **Uil in Lombardia**, la **metà dei dipendenti non vuole rientrare in ufficio**. Parliamo di un campione di popolazione davvero significativo.

Se per alcuni le motivazioni potrebbero essere legate semplicemente a pigrizia, comodità, necessità familiari o economiche (come per esempio risparmiare sui viaggi e sul pranzo), altri manifestano - chi in forma più acuta, chi più lieve - una vera e propria **sindrome della capanna**.

Si tratta di una resistenza ad uscire di casa e abbandonare la propria comfort zone, soprattutto dopo mesi in cui quelle pareti ci hanno protetto dal virus. Ad essere più a rischio sono le persone con minor capacità di adattamento ai cambiamenti, quelle inclini all'ansia e all'ipochondria nonché coloro che soffrivano anche in precedenza di fobie e altri disturbi psichiatrici. Ma non solo... **continua la lettura dell'articolo completo su:**

[Newsprima.it](https://www.newsprima.it)

Liber@voce

(ideato da Emiliano Gnani)

FISAC BANCO BPM**Grafica e progettazione:**

Sue di Gennaro

Selezione testi:Sergio Marianacci
Lorenzo Amoruso
Alberto Colombo
Sue Di Gennaro**Contatti:**

fisacbancobpm.redazione@gmail.com

**Segreteria di gruppo e Redazione**Amoruso Lorenzo
Cavicchia Stefano
Di Gennaro Sue
Fasanella Chiara
Fonti Clara
Galizzi Francesco
Gazzini LuciaMancino Carlo
Marianacci Sergio
Monti Andrea
Moretti Carlo
Porzio Angela
Sghia Claudio**... Un minuto per riflettere di Sergio Marianacci****Prima gli esseri umani**

2 g · 0

GIÙ LE MANI DAI BAMBINI

La prima immagine si riferisce ai preti pedofili e l'omertà del Vaticano.

La seconda immagine si riferisce al turismo sessuale nei paesi asiatici.

La terza immagine si riferisce alle guerre.

La quarta immagine si riferisce al traffico di organi nel mercato nero, dove le prime vittime sono i bambini dei paesi più poveri.

La quinta immagine si riferisce alle armi libere negli Stati Uniti.

E infine la sesta immagine si riferisce agli enormi danni causati ai bambini dalle grandi aziende di fast food.

L'opera si intitola Los Intocables, realizzata da Erik Ravelo. SAVE THE CHILD. Giù le mani dai bambini!

(DAL WEB)

DEA